



calendario

Dal 6 al 13 Maggio 2018

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 6 Maggio VI Domenica di Pasqua
Giovedì 10 Maggio Ascensione di nostro Signore
Domenica 13 Maggio VII Domenica di Pasqua
Raccolta dell'Offerta Mensile e,
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MAMMA,
PRIMA E DOPO LA S. MESSA DELLE 10.30,
SARÀ APERTA LA BOTTEGA DEL SAN CARLINO
PER LA VENDITA DI OGGETTI E DOLCI.



E... anticipiamo...:

Domenica 20 Maggio
Ore 16.00

Pomeriggio in Oratorio con Ragazzi e Famiglie

Domenica 27 Maggio
Ore 10.30

S. Messa delle Prime Comunioni



ORATORIO ESTIVO 2018

dall'11 al 29 Giugno

Il 20 maggio è l'ultimo giorno utile per iscriversi all'Oratorio Estivo

Il Programma e il Modulo di Iscrizione si possono scaricare dal sito: www.sancarloallacagrande.it/oratorio-estivo-2018/

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrande@gmail.com—sancarloallacagrande.it— [facebook/sancarloallacagrande](https://www.facebook.com/sancarloallacagrande)

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXII 6– 13 Maggio 2018 Foglio di informazione parrocchiale N. 17

MAGGIO MESE MARIANO

**RECITIAMO IL SANTO
ROSARIO TRA LE CASE
ALLE ORE 20.45
DEI SEGUENTI GIORNI**

TUTTI I LUNEDÌ DAL 7 MAGGIO
NEL CORTILE DI
VIALE SUZZANI 2

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO
NEL GIARDINETTO DI
LARGO RAPALLO

GIOVEDÌ 17 MAGGIO
NEL GIARDINETTO TRA LE VIE
VAL CISMON E VAL DI NIEVOLE

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO
NEL PARCHETTO GIOCHI
D'AVANTI A VIA GATTI 3



Tutti i giorni in chiesa alle ore 17.30 seguito dalla s. Messa delle ore 18.00
(Domenica alle ore 18.30 seguito dalla s. Messa delle ore 19.00)

Due altri appuntamenti del Mese Mariano:

SANTA MESSA DECANALE LUNEDÌ 14 MAGGIO ALLE ORE 21.00
PRESSO LA CHIESA MADONNA DI FATIMA (PADRI COMBONIANI)

TERMINIAMO MERCOLEDÌ 30 MAGGIO ALLE ORE 20.45
CON LA PROCESSIONE MARIANA DECANALE
DALLA NOSTRA CHIESA A SAN DIONIGI,
PRESIEDUTA DAL VICARIO GENERALE S.E.M. FRANCO AGNESI

PIETRO, UN VERO AMICO E ATTORE

Pietro Capuano ci ha lasciati domenica 22 aprile, dopo 14 settimane tra ospedale e Hospice, il male del secolo l'ha aggredito. Si era impegnato come attore eclettico con le nostre Compagnie "LA TARUMBA" e "I BARLAFUSS", sempre molto apprezzato e AMICO di tutti. Gli amici del teatro o meglio tutti, hanno seguito Pietro all'Hospice, nella sua stanza non si è chiuso in se stesso, non ha pianto su di sé, recriminando su quello che gli era capitato, ma



si è fatto accogliente con tutti, con il personale sanitario e con tutte le persone che sono andate a trovarlo.

Pietro ha dato a tutti coraggio anche a quelli che alla prima visita erano timorosi di come comportarsi, "era LUI che dava forza e coraggio", quello che è sempre stato: persona aperta, accogliente, capace di relazioni buone, amichevoli.

Durante la celebrazione del suo funerale tutti hanno appreso che il comportamento era dettato dalla sua grande FEDE, come detto da don Maurizio nell'Omelia:

«Permettete che inizi con parole difficili da capire in questo momento... Pietro, nei nostri incontri notturni mi salutava con queste parole: **"il bello deve ancora arrivare"**. Ora per te, Pietro, il bello è arrivato. Non si potrebbero capire queste parole se non dentro un cammino in cui, sono venute meno le forze fisiche, la salute, ma è tanto cresciuta la fede, la speranza, l'amore. Pietro in queste settimane ha fatto un grande cammino come uomo e come credente. Ora la fede e la speranza si compiono. Pietro vede il Signore faccia a faccia, come scrive l'apostolo Paolo. La carità non avrà fine, dice sempre l'apostolo».

«Ciò che Pietro mi ha fatto capire in modo crescente in queste settimane è che più che avvicinarsi alla morte si avvicinava all'incon-

tro con il Signore. E queste sono state le ultime parole che mi ha detto con un filo di voce **"Si avvicina l'appuntamento...Viene a prendermi"**. La Santa Comunione ricevuta e vissuta così è stata veramente viatico all'incontro definitivo con la Bellezza. Che grazia grande morire ricevendo l'Eucaristia. Pietro ha vissuto il cammino della Quaresima e poi questo tempo pasquale in una stanza di ospedale. La sua è stata una vera liturgia di vita, un'immersione nella divina bellezza della Croce e Resurrezio-

ne del Signore, dal Venerdì Santo, ora delle tenebre, fino allo splendore del giorno di Pasqua. Il giorno di Pasqua, Pietro ha ricevuto la benedizione degli infermi. In lui è bruciato il fuoco dell'amore».

«Le sue giornate sono state accompagnate dalla preghiera del Beato Charles de Foucauld. Non dimentico il momento in cui mi disse: questa è la mia preghiera di tutti i giorni. Avevo quasi timore nel proporli. Lui mi ha ringraziato e l'ha fatta sua. Risento quasi il modo deciso e mite nello stesso tempo con cui pronunciava queste parole:

**Padre mio fa di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.**

**Sono pronto a tutto,
accetto tutto.**

**Affido l'anima mia
alle tue mani, te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo, ed è bisogno
del mio amore di donarmi,
di pormi nelle tue mani
senza riserve,
con infinita fiducia,
perché tu sei mio Padre.**

Caro Pietro, sei nella Casa del Signore, sicuramente ci ritroveremo».

Ciao Pietro dai tuoi amici.

Notizie del cammino sinodale

La Chiesa dalle genti è già in atto

È impressionante leggere le numerose risposte ai questionari sul Sinodo minore arrivate alla commissione di coordinamento in questi giorni.

Singoli o gruppi hanno fatto pervenire tante osservazioni, analisi e proposte. Per quanto sia sentito diversamente, tutti riconoscono l'importanza del tema: essere Chiesa dalle genti, e vivere la comunione tra fedeli che provengono da culture e nazioni diverse.

Questo percorso può rinnovare il nostro modo di essere comunità, di vivere le celebrazioni liturgiche, fare catechesi, pastorale familiare e giovanile, farci riscoprire la pietà popolare, etc.

Ci vorrà del tempo perché nei nostri ambienti si consolidino prassi nuove. Tuttavia, si possono riconoscere luoghi e relazioni che sono già un "laboratorio" per una Chiesa effettivamente dalle

genti. Sono i luoghi dove l'umano si fa più stringente: ad esempio le scuole, dove i ragazzi si incontrano quotidianamente. Le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana possono essere esperienze pilota, mostrando la ricchezza di percorsi educativi capaci di includere le differenze come valore. Decisivi sono anche i luoghi di cura, dove spesso si trovano tra il personale sanitario appartenenze culturali molto diverse. Anche questi centri sono segnati spesso dalla ispirazione cristiana.

Nella nostra diocesi molte comunità religiose sono composte da persone di nazioni diverse; danno vita a vere e proprie comunità interculturali, in cui si impara, non senza fatica, ad accogliere vicendevolmente, lavorando insieme per la vita buona del Vangelo. A ben vedere la Chiesa dalle genti è già in atto.



Il '68 fu l'anno «rivoluzionario» per antonomasia e caratterizzò un'epoca in seguito mitizzata oppure messa sotto accusa, a seconda dei punti di vista. A 50 anni di distanza il 1968, rimane un periodo storico da ricordare. Lo fa anche ***Il Segno***, il mensile della Chiesa ambrosiana, nel suo numero di maggio **in distribuzione agli abbonati al Banco della Buona Stampa a partire da questa domenica 6**. La rivista dedica poi, tra molto altro, spazio al recente viaggio missionario dell'Arcivescovo a Cuba, e contiene l'inserito Farsi prossimo, a cura di Caritas ambrosiana.



Il Doposcuola ringiovanisce

"Faresti un po' di doposcuola ai bambini?". Alla richiesta, il primo impulso è stato: "Guardi, non sono più giovane!". Ma la replica è stata ancora più sbrigativa: "Sì, sì, va bene. Ci vediamo mercoledì!". Mi sono stati affidati quattro bambini. Due non li ho ancora visti e così ho cominciato, diversi mesi fa, solamente con due bimbe. Facciamo i compiti e quasi sempre li completiamo. Si finisce spesso prima dell'orario di uscita. Allora "giochiamo" con la tavola pitagorica, E loro: "Prima io! Adesso tocca a me!!". L'ora e mezza vola. Io mi sento un po' più giovane, come una dei tanti volontari del doposcuola della nostra Parrocchia.

Maria Cionti